

## Andrea Purgatori Una avvincente spy story internazionale

**Marco Polo**

### Vera o falsa, la storia deve durare in eterno



■ Dopo il suo ritorno dal Catai (nel quale ha trascorso ventiquattro anni della sua giovinezza), Marco Polo viene catturato e imprigionato nel corso di una battaglia tra veneziani e genovesi. Durante la prigionia

racconta la sua storia e quella dei suoi viaggi al compagno di cella Rustico da Pisa, che trascrive ogni cosa. Una volta scarcerato, Il Milione viene pubblicato e Marco Polo acquista grande fama. Avendo sperperato in poco tempo le ricchezze accumulate negli anni trascorsi alla corte del Gran Khan, non troverà di meglio che girovagare di corte in corte, come un novello aedo, per ripetere all'infinito il racconto delle sue gesta, arricchendolo ogni volta di dettagli sempre più fantasiosi.

**ROMANZO** «Marco Polo» (Castelvecchi), 160 pagine, 17,50 euro (di Gianluca Berbera).

**Il partigiano bambino**

### Il sacrificio estremo di un piccolo grande eroe



■ Questa è la storia di Ugo Forno, giovane studente romano che il 5 giugno del 1944, mentre Roma festeggia la liberazione dall'occupazione dell'esercito nazista, si mobilita con altri giovani per impedire a soldati tedeschi di distruggere il ponte sull'Aniene, essenziale per

permettere l'avanzata degli Alleati. Egli, di appena dodici anni, assieme ai suoi compagni, predispone l'azione con le armi per impedire che i sabotatori portino a compimento l'azione. Nell'azione Ugo Forno rimane ucciso. Aveva solo 12 anni. Ciò che più colpisce nell'ultimo giorno di Ugo Forno è la perfetta comprensione dell'importanza e la presa di coscienza del momento storico che sta vivendo, e di cui diventa straordinario protagonista senza un attimo di esitazione.

**STORIA** «Ugo Forno. Il partigiano bambino» (Dlarkos Ed., 160 pagine, 15 euro) di Felice Cipriani.

**Sicilia d'autore**

### Comprendere per amare una regione fantastica

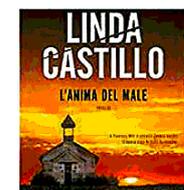


■ Settima antologia dopo «Milano d'autore», «Roma d'autore», «Monaco d'autore», «Bologna d'autore», «Genova d'autore» e «Calabria d'autore», la collana «Città d'autore», curata da Gabriella Kuruville, si compone di una nuova uscita, questa volta dedicata all'isola Thrinakle,

così anticamente chiamata: è «Sicilia d'autore» in libreria dal 6 giugno 2019. Pienamente consapevole del proprio fascino, la più grande isola del Mediterraneo è abituata a suscitare sentimenti contrastanti: ammirazione e disprezzo, pulsione di possesso e desiderio di abbandono. Da sempre utilizzata come set televisivo e è anche ambita meta turistica, trasformata nell'immaginario collettivo da scomoda terra di mafia a luogo esotico che elargisce con generosità incanto, cibo e divertimento.

**RACCONTI** «Sicilia d'autore» (Morellini Ed. pag.208,15,90 €.)

**GIALLO**



**L'anima del male**

■ L'anima del Male, di Linda Castillo, è la denominazione piuttosto gonfiata di un romanzo giallo con intratti polizieschi. Da principio vuole attirare, una giovane donna prepara una corda c si impicca; un giovanotto legge e rilegge un biglietto, un appuntamento notturno, con il sangur ed il resto in animazione si reca in un fienile, luogo dell'incontro, non vi alcuna donna, sente di venire serrato, tenta di sfondare, odore di bruciato, tenta di spezzare la porta, il fuoco avanza, tutto brucia, e nel tutto vi è il giovane che supponeva un incontro d'amore. Il nome di questo giovane? Daniel Gingerich. L'evento accade in un ambiente «amish», gente che vive all'antica, e schifa la tecnologia, e giudica essenziale la castità avanti il matrimonio. La fanciulla suicida aveva nome Emma... Dell'incendio viene avvisata Kate Burkholder, capo della polizia locale, che se ne stava con il suo amoroso. E comincia il giallo con venature poliziesche, un giallo indagativo. Inmanzi tutto, se Daniel è morto per un incendio casuale o deliberato, suo o di altri. Risulta da indizi che fu chiuso e incendiato. Da chi, se Daniel era un bravissimo giovane, laborioso, retto, pio? Poteva aver nemici un uomo lustrato di rettitudine come Daniel? No! Ma il romanzo della Castillo ha una sua ambizione, mostrare quanto male formicola dove c'è vanto di bene. Non è impresa nuova ma è l'impresa della Castillo, la quale, mediante il comandante Kate, ci fa adentrare in situazioni interessanti: quanto più gli uomini vogliono apparire puri tanto maggiormente coprono la fanghiglia. Campeggia in questa apparenza limpida ed anima lorda, Daniel, l'ammazzato da fuoco. Qualcuno ce l'aveva a morte con lui? Qualcuno? = Tutti, anche se celavano per non svelarsi anche loro. Ma Kate denuda i velami. Daniel era...Puntini... Non dico che meritasse quella morte ma di male ne aveva cumulato tanto da consentire a Linda Castillo di scrivere un ampio libro...sul male.

**Antonio Saccà**

■ Nell'albergo superstellato adagiato sulle Alpi Svizzere in cui vive, Wilhelm Lang riceve una lettera inattesa che lo proietta a rebours in un passato poco gradito, quando cioè coperto dal nome di Markus Graf, faceva la spia per la Stasi, la polizia segreta dell'allora Germania dell'Est. La missiva porta la firma della sua amante di allora, Greta. Nello stesso momento, ma a qualche migliaio di chilometri, nel parco del Tiergarten di Berlino, un diplomatico russo viene stecchito con un colpo di pistola.

A indagare arriva Nina Barbaro, Kriminalhauptkommissar di origine italiana, che

all'ipotesi che dietro il delitto ci sia l'ISIS, nonostante stia ricevendo forti pressioni politiche per chiudere in fretta il caso trovando i colpevoli più comodi, non crede. Nina, per risolvere il mistero, ha tuttavia bisogno di scavare nel tempo tornando ai giorni della caduta del muro. Andrea Purgatori, giornalista assai noto della carta stampata (famoso le sue inchieste) e della televisione si confronta per la prima volta con il romanzo nella sua declinazione thriller. Il racconto è imbottito di spie, misteri, intrighi come nella migliore tradizione del genere. Il risultato è eccellente.

**Alberto Fraja**



**Quattro piccole ostriche** (HarperCollins Ed., 304 pagine, 18,50 euro)

**Il volume** Adriano Tilgher fondatore e leader per alcuni anni del Fronte Nazionale

## La mia Avanguardia, gli anni '70 e quel movimento di destra



**Adriano Tilgher**  
«La mia Avanguardia» (Avatar edizioni, 235 pagine, 22 euro)

di **Pietro De Leo**

Gli anni '70 e la catarsi di un'intera generazione. È questo, forse, il significato più recondito che si coglie, scavando, in «La mia Avanguardia», volume scritto da Adriano Tilgher (Avatar edizioni, 235 pagine, 22 euro). Quello di Tilgher è un nome notissimo nella galassia della destra italiana, spesso criticandone le sombianze assunte per l'approdo istituzionale, ed è stato fondatore e leader per alcuni anni del Fronte Nazionale. In queste pagine, appunto, c'è la sua Avanguardia, che è sì Avanguardia Nazionale, la formazione di estrema destra nata (per una seconda volta) agli albori degli anni '70 nella galassia giovanile in dissenso con la linea del Movimento Sociale Italiano, e sciolta dopo appena sei anni, poco prima che il ministero dell'Interno di allora ne sancisse la messa al bando. Ma è anche, quella di Tilgher, l'avanguardia di un pensiero e di uno slancio ideale. In queste pagine troviamo la storia di quegli anni, che è anche la storia della degenerazione del movimentismo del 1968. Nato come una sorta di patto trasversale tra comunisti e neofascisti sulla spinta di un cambiamento sociale da condurre al di là delle appartenenze in nome della comunanza generazionale, arriva a maturare il solco ideologico in occasione degli scontri di valle Giulia il 6 marzo di quell'anno. Tilgher argomenta che l'idealismo puro dei giovani si infranse sul realismo - con tratti cinici- di MSI e Pci, che non vedevano di buon occhio quella sinergia. Come non la vedeva l'apparato statale di allora. E si arrivò alla rottura, irrecuperabile. Da lì, scaturì una scissione di fatto nel mondo della

destra universitaria e la nascita, appunto, di Avanguardia. La narrazione di quegli anni prosegue, ricordando la sua doppia sfida: da un lato ai pari età comunisti, dall'altro alle istituzioni. Fino, probabilmente, al culmine, ossia i moti di Reggio Calabria e il golpe Borghese (da Junio Valerio, che fu comandante della X Mas). Tilgher, assieme ad altri militanti di Avanguardia, faceva parte di quel gruppo pronto all'azione. La racconta così: «Alle 23:30 comunicammo ai nostri militanti presenti, tutti trepidanti, che stavamo per entrare in azione: silenzio, pathos, emozione, freddezza esteriore sono le prime reazioni. Per

scaricare la tensione, consiglio a qualcuno di fare alcune flessioni». Fino alle 24: «contordine, tutti a casa». Dunque «La mia Avanguardia» è il viaggio tra vicende, nomi e volti (come quello di Stefano Delle Chiaie), e biografie. Spesso culminante in tragedia. Ma anche di iniziative identitarie: il giornale «Avanguardia», la runa come simbolo e l'abolizione del saluto romano, «sostituito» da un altro gesto, «stando sull'attenti battendo il braccio con il pugno serrato sul cuore». Ed è anche gliardismo mai sopita in chi aveva vissuto gli anni dell'attivismo universitario da destra. Colorito è, ad esempio, il racconto in cui si ricorda di un militante che incontrando spesso Marco Pannella al bar, era solito intingere sul cappuccino di quest'ultimo il proprio corno come gesto di scherno. Tilgher racconta con scrupolo, prosa asciutta e mai autoreferenziale, fuggendo dunque il difetto di chi, a distanza di anni, rende al prossimo il quadro di quegli anni così tragicamente corsari. E lo fa senza moralismo applicato alla parte avversa. Un approccio, questo, molto rivoluzionario.



Un libro con undici racconti per celebrare i 50 anni dalla missione «Apollo 11»

## «Moon», il primo sbarco sulla Luna



**Moon**  
50 anni dall'allunaggio a cura di Divier Nelli, Liscianilibri, pp. 288, Euro14,90)

di **Chiara Proletti**

Per celebrare i cinquant'anni dalla missione spaziale Apollo 11, che il 20 luglio 1969 portò per la prima volta gli uomini sulla Luna, sugli scaffali delle librerie arriva «Moon» (Liscianilibri), un'antologia di undici racconti che rendono omaggio al nostro satellite. Un libro curato da Divier Nelli, scrittore appassionato di astronomia e cosmologia, che ha coinvolto undici autori italiani, diversi per stile e genere narrativo ed impegnati in un esperimento letterario di ampio respiro: dalla fantascienza all'amore, dal fantastico allo storico, passando per il plotmattismo. Un progetto editoriale che ha coinvolto autori affermati ed esordienti: da Leonardo Gori, Giulio Leoni, Mariano Sabatini e Giada Trebeschia a Stefano Fazzi, Monica Campolo, Fabiana Catani, Paolo Minussi, Vittorio Simonelli, Manuela Bertuc-

celli e Divier Nelli. Scrittori che, muovendosi in piena libertà e con una narrazione sempre originale, alternano vicende drammatiche, ironiche, grottesche, intimiste, uniti da un unico filo rosso: l'ideale racconto dello storico allunaggio nel luglio del 1969, che la Rai immortalò con l'indimenticabile diretta televisiva commentata da Tito Stagno insieme al collega Ruggero Orlando in collegamento dal Centro spaziale della NASA a Houston. Una «veglia» che è entrata nell'immaginario collettivo degli italiani e tenne inchiodata gran parte della popolazione davanti ai televisori. Ed è proprio un pensiero di Tito Stagno a introdurre gli undici racconti di «Moon», ricordando le emozioni indimenticabili della «diretta televisiva di quell'estate lontana» quando arrivarono le prime immagini in bianco e nero dell'allunaggio «ancora vive nella memoria di migliaia e migliaia di donne e di uomini».

Un evento che il tecnocrata Rai ha definito come «evento storico del nostro tempo che più ha colpito l'immaginario della gente», tanto da oscurare per diverso tempo «altri fatti di rilievo accaduti nel 1969». Tito Stagno sottolinea anche il merito di Divier Nelli di avere attualizzato, con i racconti di «Moon», le «storie vecchie di mezzo secolo, frutto magari della fantasia o di originali e macchinose teorie complottistiche, dissolvendo l'alone siderale che le annebbiava e ridando loro vita». Un libro, dunque, che non vuole essere un'operazione nostalgica ma una rilettura in chiave moderna della storica missione che portò i primi uomini sulla Luna. L'antologia è impreziosita da un'appendice di 16 pagine su carta patinata, con splendide fotografie che ripercorrono le fasi salienti della missione di Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins, rende il volume ancora più appetibile al vasto pubblico di lettori.